CLOSER

di **Patrick Marber**
con **PAOLO KESSISOGLU, ROBERTA CARONIA, ALESSANDRO AVERONE, YEVA SAI**
regia **Fabrizio Coniglio**

produzione **CMC/Nidodiragno**

Dopo il successo mondiale del testo teatrale del 1997 e l'iconica trasposizione cinematografica del 2004 diretta da Mike Nichols, *Closer* arriva sulle scene italiane con un cast di altissimo profilo.
Lo spettacolo segna infatti l'atteso ritorno al teatro di prosa di Paolo Kessisoglu, che si riavvicina al palcoscenico con un ruolo di grande spessore drammatico, affiancato dall'eccellenza tecnica di Roberta Caronia, attrice tra le più premiate e stimate della scena nazionale, e dal rigore interpretativo di Alessandro Averone, attore di solida formazione internazionale. Completa il quartetto la giovanissima Yeva Sai, già star della serie cult *Mare Fuori,* qui al suo debutto teatrale.
L'opera di Patrick Marber è un'anatomia spietata e magnetica dei rapporti sentimentali moderni, vero manifesto di un'intera generazione.
Al centro della vicenda si intrecciano le vite di quattro sconosciuti — un giornalista necrologista, una spogliarellista, un dermatologo e una fotografa — i cui destini si scontrano in un gioco pericoloso di seduzione, tradimento e ricerca di verità.
Closer non è solo una commedia sulle relazioni, ma un dramma psicologico che scava nel desiderio di possesso e nell'incapacità di essere autentici con l'altro.
Attraverso dialoghi serrati, taglienti e di una modernità disarmante, lo spettacolo esplora la sottile linea che separa l'amore dall'ossessione, rivelando come spesso la vicinanza estrema (closer, appunto) finisca per allontanarci irrimediabilmente dalla persona che amiamo.

"*Il tratto psicologico che accomuna i quattro protagonisti* — argomenta il regista Fabrizio Coniglio — *è l'incapacità non solo di amare, ma persino di voler 'vedere' l'altro. Il partner diventa uno strumento per confermare le proprie insicurezze. Nessuno, tranne forse Alice – la più giovane*

e la vera vittima di questo gioco amoroso – riesce a conoscere davvero l'altro e ad abbandonarsi serenamente all'incontro con la persona amata. Spesso, anzi, la persona 'amata' diventa un mezzo di rivalsa verso il vecchio partner. Non c'è nulla di retorico o sentimentalistico in questo testo: ogni scena, con dialoghi calibrati psicologicamente, racconta la gabbia individualistica in cui intere generazioni restano imprigionate."

Un allestimento intenso che riporta a teatro la forza di una scrittura capace di parlare direttamente alle zone d'ombra dei nostri sentimenti, affidata a interpreti di straordinaria caratura e sensibilità.

contatti e informazioni

Angelo Giacobbe | tel. +39 393 970 0810 | angelogiacobbe@gmail.com
Anna De Martini | tel. +39 339 135 6912 | a.demartini@nidodiragno.it